



XXXVIII Campionati Italiani di Tennis per Medici e Odontoiatri

**Cervia - Milano Marittima (RA)
22-29 agosto 2009**

Resoconto dell'evento di Claudio Maffi

Cari amici e colleghi, mi rivolgo a tutti voi per la prima volta dalle pagine della nostra rivista essendo stato incaricato dalla redazione di scrivere un resoconto riguardante i Campionati Italiani Assoluti tenutisi a Cervia - Milano Marittima dal 22 al 29 agosto 2009, cosa che mi accingo a intraprendere con un minimo di emozione e di orgogliosa appartenenza a questa Associazione.

Per molti di Voi questa manifestazione non ha più segreti, grazie alla lunga militanza A.M.T.I. su e giù per i campi dell'italico stivale, ma per il sottoscritto (quarta partecipazione, ndr) il torneo innesca una miriade di sensazioni legate alla passione per questo meraviglioso e crudele sport: per tale motivo, forse disattendendo in parte i desiderata della redazione, vorrei impostare questo mio articolo tentando di trasferire al lettore, con un occhio di riguardo a tutte le nuove leve dell'Associazione, lo spirito che alberga dietro le quinte di questo evento.

Anche quest'anno il torneo ha proposto un interessante lotto di partecipanti, che hanno garantito una solida presenza qualitativa e quantitativa tennistica sui campi, basato sul consolidato zoccolo duro dell'Associazione sul quale, per fortuna, hanno cominciato a confluire nuove forze con vitalità ed entusiasmo, forse proprio coloro che potranno un giorno ricevere il testimone o, per meglio dire, il "manico della racchetta" dai precedenti soci, pronti così a prose-

guire il cammino intrapreso da tutti Noi nel nuovo millennio (prossima fermata Cervia WMTS 2012, ndr).

Per quanto concerne la logistica del torneo sarò telegrafico: luogo ameno, tempo favorevole, infrastrutture all'avanguardia, ospitalità e ottima cucina; insomma tutto quello che serve per trascorrere una settimana rilassante e di svago, in compagnia di amici vecchi e nuovi, con il comune denominatore della passione tennistica, coltivata in ambito medico. Quale attento e curioso osservatore delle cose della vita, qualità indispensabile per ognuno di noi nell'ambito della nostra professione, ho ritenuto particolarmente stimolante il tentativo di entrare nelle pieghe del variegato microcosmo che costituisce la nostra Associazione, costituito da persone con reciproci affetti sinceri, magari conditi da un pizzico di formalismo talvolta eccessivo, pronti a esprimere una gioiosa fatica sui campi da tennis in qualità di giocatori, indossando però un attimo dopo la fine dell'agone i panni dello spettatore attento, competente, a volte critico severo, comunque mai banale, come si conviene a dei conoscitori del nostro sport dal palato tennistico sopraffino!

Un secondo punto a favore di questo appuntamento viene dato dalla cordialità e dal calore umano che spontaneamente irradia da tutti noi partecipanti, così da ingenerare sempre, in ogni luogo nel quale abbiamo svolto il torneo, una naturale empatia con le persone "estrane" alla nostra associazione, che contribuisce spesso e volentieri a creare un feeling spontaneo e positivo: a questo riguardo vorrei riportare un episodio accaduto a Cervia proprio in merito a questa peculiarità della nostra Associazione!

Nel 2007, anno della precedente edizione dei Campionati svoltasi a Cervia, avevo avuto il piacere di conoscere Gianluca Rinaldini: Carneade, chi era costui? (Manzoni docet, ndr); ovviamente la maggioranza di voi sa perfettamente che mi riferisco allo sfortunato tennista italiano



costretto da anni su di una sedia a rotelle da un malaugurato incidente stradale, che è di casa c/o il CT Mare Pineta trascorrendo le vacanze estive proprio in questa località. Come ovvia conseguenza anche quest'anno ci siamo rivisti al circolo o, per essere più precisi, mi sono di nuovo presentato a Gianluca, ricordandogli il nostro precedente incontro e "travolandolo" con il mio entusiasmo tennistico e con la mia ammirazione per chi ha contribuito in minima parte a far germogliare in me l'amore per il tennis (un giocatore con grande talento Gianluca, ndr): debbo confessarvi che ho ritrovato la stessa splendida persona che avevo incontrato due anni prima, disponibile, entusiasta della vita, contenta di rivedere la nostra allegra combriccola di medici tennisti che, anche solo per sette giorni, diventa parte integrante del CT Mare Pineta, come se ne fosse stata sempre partecipe! Come avevo premesso non è mia intenzione parlare di vincitori e vinti, non desidero descrivere minuziosamente le innumerevoli partite che si sono disputate all'ombra (quando presente! ndr) dei pini secolari mediterranei, bensì vorrei con queste poche righe rendere partecipi tutti voi che, per un motivo o per un altro, non avete condiviso con noi questo evento, sull'atmosfera "speciale" che si respira ai Campionati Italiani e che permea ogni singolo evento che corolla e completa questa manifestazione. Pertanto mi concedo una ulteriore licenza "poetica" e vi riporto un altro aneddoto che mi ha visto ancora una volta protagonista, mio malgrado, durante questa settimana: gli aficionados dell'A.M.T.I. sanno perfettamente che in passato, durante il torneo, si svolgeva in contemporanea la Coppa delle Regioni - Trofeo "Luigi Del Bono", dedicata a uno dei personaggi storici che hanno contribuito fattivamente a costituire negli anni il patrimonio culturale e sociale di questa Associazione e quest'anno la competizione a squadre tra regioni è stata riproposta in grande stile, con lo "storico"

trionfo dell'Emilia Romagna (prima volta, ndr) in finale sul Lazio del quale il sottoscritto faceva parte! Eccoci perciò agli eventi: dopo avere contribuito per la prima volta in modo fattivo alla vittoria contro il Piemonte in semifinale (un pizzico di autocelebrazione mi sia concesso! ndr), ho erroneamente pensato che per l'incontro di finale contro l'Emilia Romagna ci fossero colleghi con quarti di nobiltà tennistica ben superiori ai miei per disputare l'incontro con chance di vittoria, quindi mi sono comodamente seduto a tavola prima del match, convinto di godermi gli incontri dagli spalti! Ma proprio nel bel mezzo della cena, tra buon cibo, bella compagnia e ottimo vino romagnolo (Pagadebit, per la precisione, una piacevole scoperta enologica - ndr), ecco profilarsi all'orizzonte il volto corrucchiato del capitano della mia squadra (Maurizio Cardi, ndr) che mi richiama all'ordine prontamente dato che dovevo giocare un match e tutti erano in mia attesa! Lascio a ognuno di voi immaginare le "espressioni da educanda" che sono state partorite dal mia mente però, nel perfetto spirito A.M.T.I., si dice "Obbedisco", si interrompe la cena, si indossano maglietta e calzoncini al volo e si scende in campo (ovviamente per farsi prendere a pallate dagli avversari! ndr). Questa lunga riflessione a ruota libera sulla mia esperienza dei Campionati è giunta alla conclusione, ma spero che il redattore della rivista mi conceda una divagazione finale sull'argomento: coloro che hanno partecipato al torneo, durante l'Assemblea annuale A.M.T.I., hanno avuto l'ardire o forse la benevolenza di nominare lo scrivente neoconsigliere del consiglio direttivo per il prossimo biennio e, nel ringraziarVi posso solo dire che questa nomina mi riempie di orgoglio e mi permetterà di unire tre fondamentali elementi della mia vita, cioè MEDICINA, TENNIS e A.M.T.I., con la passione che contraddistingue ognuno di voi.

